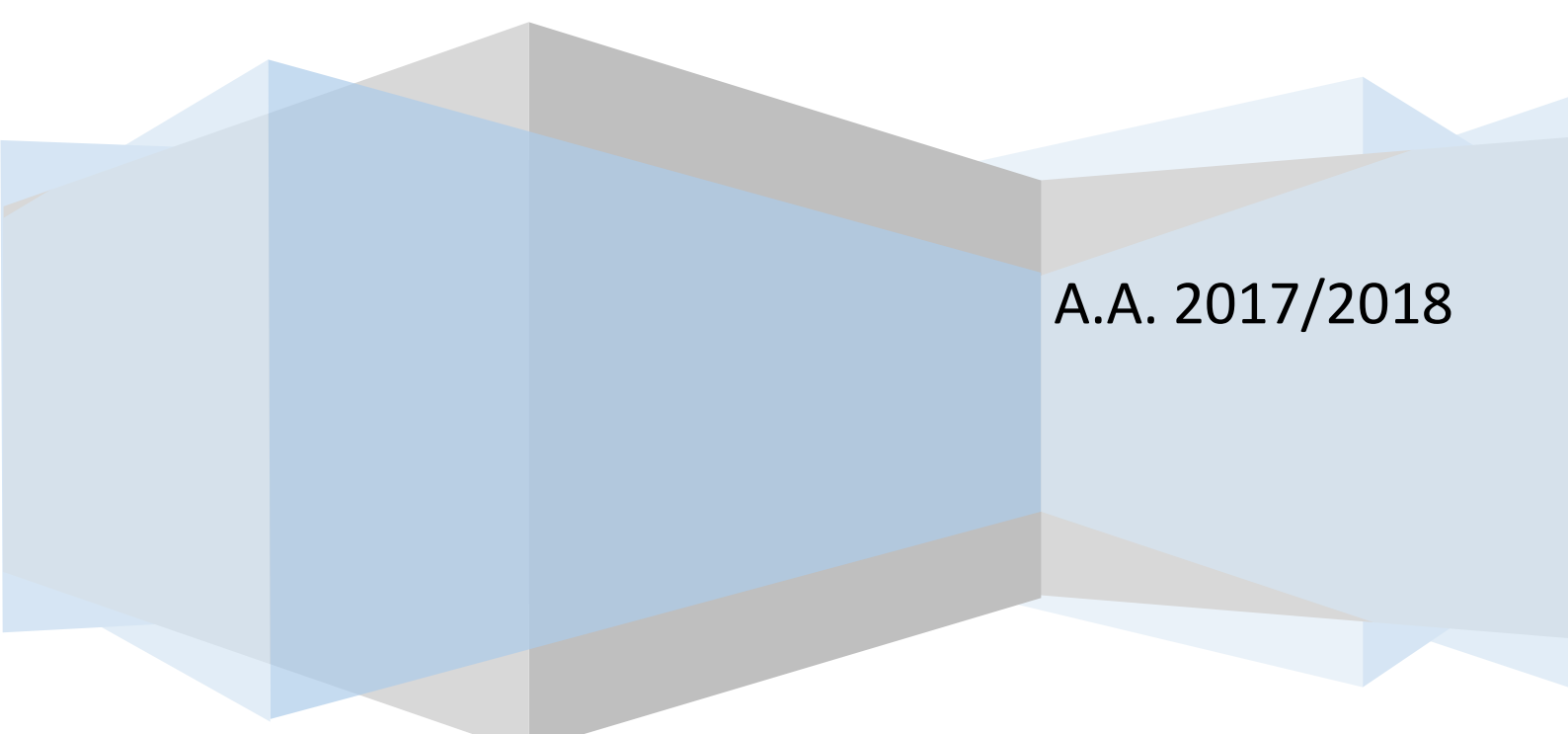


Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

Regolamento Interno

Corso di Laurea in Tecniche di
Fisiopatologia Cardiocircolatoria e
Perfusione Cardiovascolare (TFCPC)
ad integrazione del Regolamento
Didattico di Ateneo DM 270/04

e del Regolamento generale didattico
della Facoltà di Medicina e Chirurgia



A.A. 2017/2018

Art.1 – Finalità del regolamento

Il presente Regolamento disciplina l'articolazione dei contenuti, le modalità organizzative e di funzionamento del Corso di Laurea in Tecniche di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusionazione Cardiovascolare, classe L/SNT3, attivato presso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata.

Il Corso di Laurea mira a fornire le conoscenze e competenze necessarie all'esercizio della professione così come disciplinato dal profilo del D.M. Min. Sanità del 27 luglio 1998 n. 316.

Art. 2 – Obiettivi formativi del corso

Il Corso di Laurea in Tecniche di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusionazione Cardiovascolare si propone il conseguimento degli obiettivi formativi di seguito definiti.

Il laureato, al termine del percorso triennale, deve essere in grado di:

- valutare l'appropriatezza e gestire le apparecchiature finalizzate
 - alla circolazione extracorporea
 - alle indagini emodinamiche (laboratorio di emodinamica)
 - alle indagini di elettrofisiologia (laboratorio di elettrofisiologia)
 - alla dialisi
 - alla monitoraggio del paziente in sala operatoria
- gestire l'esecuzione tecnica dell'esame ecocardiografico completo di valutazione quantitative ed ecoflussimetriche del sistema cardiaco e/o vascolare
- gestire e valutare la documentazione clinica
- elaborare protocolli
- verificare gli outcomes e gli output degli interventi effettuati
- utilizzare le nuove tecnologie e i sistemi informatici e le cartelle cliniche elettroniche
- utilizzare apparecchiature impiegate nell'iter diagnostico-terapeutico in pazienti cardiopatici sia nei reparti di degenza che negli ambulatori

Il Corso di Laurea per ottimizzare l'offerta formativa prevede, per il tirocinio professionale, la stipula di convenzioni con Aziende Ospedaliere Universitarie e/o con Aziende Sanitarie facenti parte del SSN.

Art. 3 – Risultati di apprendimento attesi

Il laureato in tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria deve dimostrare conoscenze e capacità di comprensione nei seguenti campi:

- scienze biomediche per la comprensione dei processi fisiologici e patologici connessi allo stato di salute e alle malattie cardiovascolari delle persone nelle diverse età della vita; approfondendone gli aspetti diagnostici e terapeutici, con particolare attenzione alle tecniche di competenza
- scienze etiche, legali e sociologiche per la comprensione della complessità organizzativa del Sistema Sanitario, dell'importanza e dell'utilità di agire in conformità alla normativa e alle direttive nonché al rispetto dei valori e dei dilemmi etici che si presentano via via nella pratica quotidiana; sono finalizzate inoltre a favorire la comprensione dell'autonomia professionale, delle aree di integrazione e di interdipendenza con altri operatori del team di cura
- scienze igienico-preventive per la comprensione dei determinanti di salute, dei fattori di rischio, delle strategie di prevenzione sia individuali che collettive e degli interventi volti a promuovere la sicurezza degli operatori sanitari e degli utenti, con particolare attenzione alla radioprotezione.
- discipline informatiche e linguistiche con particolare approfondimento della lingua inglese per la comprensione della letteratura scientifica.

Inoltre deve dimostrare di:

- comprendere i limiti delle conoscenze, e come questi influenzino l'analisi e l'interpretazione derivate dalle conoscenze
- apprendere le basi della metodologia e della ricerca per sviluppare programmi di ricerca applicandone i risultati al fine di migliorare la qualità del trattamento

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato di tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria deve dimostrare la capacità di:

- sviluppare approcci strategici agli incarichi lavorativi ed utilizzare fonti esperte di informazione
- impiegare molteplici tecniche consolidate per iniziare ed intraprendere analisi critiche dell'informazione e proporre soluzioni derivanti dalle analisi
- essere responsabile nel fornire e valutare un'assistenza tecnico sanitaria conforme a standard professionali di qualità e considerare le indicazioni legali e le responsabilità etiche così come i diritti della persona assistita
- utilizzare tecniche di valutazione per raccogliere dati in modo accurato sui principali problemi di salute degli assistiti
- valutare i risultati in termini di approccio strategico
- valutare i progressi delle tecniche impiegate in collaborazione con il team interdisciplinare.
- facilitare lo sviluppo di un ambiente sicuro per l'assistito
- gestire le varie attività che sono richieste al fine di erogare prestazioni tecnico sanitaria ai pazienti in contesti di cura sia ospedalieri che territoriali e residenziali.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni frontali, lettura guidata e applicazione di modelli di analisi critica, video, dimostrazioni di immagini, schemi e materiali, grafici esercitazioni, techno-meeting.
- tirocinio con esperienze supervisionate da tutor in diversi contesti e con una progressiva assunzione di autonomia e responsabilità.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali, prove di casi a tappe, project-work, report, feedback di valutazione durante il tirocinio (schede di valutazione strutturate e report clinici sulla pratica professionale)

Art. 4 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

I laureati in Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione vascolare possono trovare occupazione sia in regime di dipendenza che libero professionale in Servizi e Unità ospedaliere, ed universitarie o strutture private in ambito cardiocirurgico nella conduzione della circolazione extracorporea in ambito oncologico per il trattamento antitumorale distrettuale, in ambito cardiologico per l'esecuzione tecnica dell'esame ecocardiografico, in centri di emodinamica e cateterismo cardiaco, in ambito territoriale per la diagnostica strumentale in ambulatorio e/o con l'ausilio della telemedicina nelle industrie di produzione e di agenzie di vendita operanti nel settore, nei laboratori di ricerca universitaria ed extrauniversitaria nel settore biomedico. (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Art. 5 – Requisiti di ammissione al corso

Possono essere ammessi al Corso di Laurea in Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare i candidati che siano in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

I pre-requisiti richiesti allo studente che si vuole iscrivere al corso dovrebbero comprendere: buona capacità al contatto umano, buona capacità al lavoro di gruppo, abilità ad analizzare e risolvere i problemi.

L'accesso al Corso di laurea è a numero programmato in base alla legge 264/99 e prevede un esame di ammissione che consiste in una prova con test a risposta multipla.

Per essere ammessi al Corso di Laurea in Tecniche di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusione Cardiovascolare è richiesto il possesso di una adeguata preparazione nei campi della biologia, della fisica e della matematica

Art. 6 – Piano di Studi**PRIMO ANNO** *totale crediti: 60***PRIMO SEMESTRE**

SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE	CORSI INTEGRATI	CFU
BIO/10 MED/03 BIO/16 BIO/17	C.I. Scienze Biomediche Biochimica Genetica medica Anatomia Istologia	7 1 1 4 1
ING/INF 05 MED/01 SESC-S/02 INF/01	C.I. Statistica e Informatica Sistema di elaborazione delle informazioni Statistica medica Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica Informatica	5 1 2 1 1
MED/11 MED/50 MED/23 ING-IND/22	C.I. Tecniche Della Fisiopatologia Cardiocircolatoria E Perfusionazione cardiovascolare 1 Malattie dell'apparato cardiovascolare Scienze Tecniche Mediche e Applicate Chirurgia Cardiaca Scienze e tecnologie dei materiali	8 2 2 2 2
	TIROCINIO	10

SECONDO SEMESTRE

SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE	CORSI INTEGRATI	CFU
BIO/09 MED/50 MED/04 MED/05	C.I. Tecniche della Fisiopatologia Cardiocircolatoria E Perfusionazione cardiovascolare 2 Fisiologia Scienze Tecniche Mediche e Applicate Patologia Generale Patologia Clinica	8 4 2 1 1
ING-INF/07 ING-IND/34 FIS/07	C.I. Scienze propedeutiche Misure elettriche ed elettroniche Bioingegneria industriale Fisica applicata	6 2 2 2
	TIROCINIO	12
	INGLESE	2
	CFU STUDENTI	2

SECONDO ANNO *totale crediti: 60***PRIMO SEMESTRE**

SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE	CORSI INTEGRATI	CFU
M-PSI/05 M-PSI/01 SPS/07	C.I. Scienze psicopedagogiche Psicologia sociale Psicologia generale Sociologia generale	4 1 2 1
BIO/14 MED/41 MED/18	C.I. Primo Soccorso I Farmacologia Anestesiologia Chirurgia generale	5 2 2 1
MED/23 MED/50 MED/11 MED/36	C.I. Tecniche della Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusionazione Cardiovascolare 3 Chirurgia Cardiaca Scienze Tecniche Mediche e Applicate Malattie dell'Apparato Cardiovascolare Dagnostica per immagini e radioterapia	8 2 2 2 2
	TIROCINIO	10
	ATTIVITÀ SEMINARIALI	2

SECONDO SEMESTRE

SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE	CORSI INTEGRATI	CFU
MED/11 MED/23 MED/50 MED/15	C.I. Tecniche della Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusionazione Cardiovascolare 4 Malattie dell'Apparato Cardiovascolare Chirurgia Cardiaca Scienze Tecniche Mediche e Applicate Malattie del sangue	8 1 1 4 2
MED/13 MED/26 MED/10 MED/17	C.I. scienze interdisciplinari Endocrinologia Neurologia Malattie dell'apparato respiratorio Malattie infettive	5 1 1 2 1
MED/06 MED/14 MED/27	C.I. scienze interdisciplinari-cliniche Oncologia Medica Nefrologia Neurochirurgia	5 2 2 1
	TIROCINIO	10
	A SCELTA DELLO STUDENTE	1
	INGLESE	2

TERZO ANNO *totale crediti: 60***PRIMO SEMESTRE**

SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE	CORSI INTEGRATI	CFU
MED/21 MED/22 MED/20	C.I. Scienze chirurgiche Chirurgia Toracica Chirurgia Vascolare Chirurgia pediatrica ed infantile	5 2 2 1
MED/42 MED/43 MED/44	C.I. Scienze della prevenzione Igiene Generale ed Applicata Medicina Legale Medicina del Lavoro	4 1 2 1
MED/50 MED/11 MED/23	C.I. Tecniche della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare 5 Scienze Tecniche Mediche e Applicate Malattie dell'Apparato Cardiovascolare Chirurgia Cardiaca	6 3 1 2
	A SCELTA DELLO STUDENTE	2
	ATTIVITÀ SEMINARIALE	2
	TIROCINIO	11

SECONDO SEMESTRE

SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE	CORSI INTEGRATI	CFU
MED/23 MED/11 MED/41	C.I. Tecniche della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare 6 Chirurgia Cardiaca Malattie dell'Apparato Cardiovascolare Anestesiologia	5 2 2 1
IUS/07 SECS-P/10 MED/50	C.I. Management sanitario Diritto del lavoro Organizzazione Aziendale Scienze Tecniche Mediche e Applicate	4 1 1 2
	TIROCINIO	10
	LABORATORIO PROFESSIONALE	3
	ATTIVITÀ SEMINARIALE	2
	PROVA FINALE	5
	CFU A SCELTA	1

Art. 7– Organi del Corso di Laurea

Sono Organi del Corso di Laurea:

- Il Presidente
- Il Direttore
- Il Collegio Didattico

Il Presidente convoca e presiede le riunioni ordinarie e straordinarie del Collegio e rende esecutive le relative delibere.

Il Direttore organizza le attività professionalizzanti di tirocinio, si occupa dell'organizzazione didattica mediante il supporto della segreteria preposta.

Il Collegio Didattico è costituito da tutti i Docenti del Corso e assolve le funzioni previste dallo Statuto e dal Regolamento Generale di Ateneo. Alle riunioni partecipano anche una rappresentanza degli studenti dove regolarmente elette.

Il Presidente propone, programma le attività formative del corso e con il collegio didattico stabilisce l'articolazione e definisce i Coordinatori dei vari insegnamenti; valuta e approva le proposte formulate dai docenti sui contenuti e le modalità di svolgimento delle attività didattiche e degli esami.

La segreteria didattica supporta e coadiuva il Direttore Didattico nell'organizzazione del calendario lezioni ed esami, all'invio di questo ai docenti e studenti, nell'inserimento delle presenze studenti nella piattaforma online Delphi uniroma2, area segretari. Qualora il docente ne faccia richiesta può essere supportato all'apertura delle prenotazioni esami, stampa verbali e assegnazioni nominativi docenti e coordinatori corsi integrati.

Art. 8 – Lezioni

1. Le lezioni si svolgono mattina e pomeriggio.

2. Il calendario delle lezioni è pubblicato sul sito della Facoltà di Medicina e Chirurgia, alla pagina dedicata. Poiché dall'a. a. 2017/2018 verranno attivati alcuni tirocini presso strutture esterne al PTV non sarà possibile modificare il calendario definitivo delle lezioni concordato con i docenti.

Qualora il docente fosse impossibilitato per eventuali imprevisti a svolgere la lezione sarà sua cura delegare un collaboratore.

Il calendario delle lezioni viene inviato a tutti i docenti prima dell'inizio dell'anno accademico (entro il 1° settembre) al fine di poter programmare le lezioni, negli orari e nei giorni stabiliti dai docenti.

Non sarà più possibile, per evitare conflitti con i tirocini svolgere lezioni in date non previste dal calendario concordato e nei periodi di sospensione delle lezioni dedicati esclusivamente allo studio in vista degli esami da sostenere. Le date di sospensione delle lezioni previste sono 2 settimane prima dell'inizio della sessione di esami.

Il calendario del Corso di laurea si articola come segue:

- l'anno accademico inizia il 1 ottobre e termina il 30 settembre,
- i periodi di lezione si distribuiscono in due semestri (1 ottobre – 15 gennaio e 1 marzo – 15 giugno), in alternanza con i periodi dedicati agli esami;
- Gli esami per ogni semestre sono previsti nei mesi di febbraio, luglio e settembre (appelli ordinari) e gennaio (appelli straordinari);
- le sessioni di laurea previste nell'arco dell'Anno Accademico sono due: ottobre/novembre e marzo/aprile.

NORME COMPORTAMENTALI

1. Al fine di non disturbare lo svolgimento della lezione si raccomanda l'entrata in orario e di riservare le uscite dall'aula per effettive urgenze.
2. Durante le lezioni i cellulari devono essere spenti o tenuti in silenzioso.
3. L'entrata posticipata e/o l'uscita anticipata debbono essere evidenziate con l'orario apposto accanto alla firma sul foglio delle presenze.
4. All'interno dell'aula, per le norme vigenti riguardanti la sicurezza, va tenuto libero il passaggio al centro della stanza per permettere una più rapida evacuazione in caso di necessità.
5. I locali del Corso – aule e servizi igienici – debbono essere rispettati e mantenuti in ordine.

6. Nel rispetto della normativa vigente, è vietato fumare nei locali della Sede didattica e in tutto l'edificio che li ospita.

7. Durante lo svolgimento delle lezioni, gli studenti risultanti presenti in aula, non verranno ricevuti in segreteria pur risultando questa aperta.

8. Gli studenti che frequentano le lezioni teoriche per il recupero delle ore di assenza, dovranno verificare la programmazione didattica delle materie oggetto di recupero, e firmare il foglio delle presenze.

9. E' cura dei docenti raccogliere e monitorare le presenze degli studenti a lezione ed inviarle, a fine corso, alla segreteria didattica

10. Alla fine del semestre o del ciclo delle lezioni, ogni coordinatore dei Corsi Integrati dovrà comunicare alla segreteria didattica i nominativi di coloro che possono e non possono sostenere l'esame. Qualora non arrivi comunicazione la segreteria non potrà procedere con l'attivazione delle prenotazioni online.

11. Gli studenti che intendono, per motivi personali, interrompere temporaneamente o definitivamente il corso di studi sono invitati ad inviarne comunicazione alla segreteria didattica tramite mail: "didatticatfpc@gmail.com"

Art. 9 - Consiglio di corso di studio.

1. Il Consiglio di corso di studio (di seguito CCS) è costituito da professori e ricercatori dell'Università di Tor Vergata, titolari di un insegnamento o di un modulo, che svolgono attività didattica nel Corso di studio, da docenti esterni titolari di un insegnamento e dai Coordinatori delle attività professionalizzanti, con diritto di voto limitato alle delibere in materia di didattica.

2. Al CCS spetta il coordinamento e l'ordinaria gestione della didattica, sulla base degli indirizzi definiti dalla Facoltà. In particolare, il Consiglio si esprime sulle materie di competenza del Corso di studio e formula proposte alla Facoltà in tema di ordinamento didattico, offerta formativa, e monitoraggio sulle attività didattiche. Ai fini di quanto previsto dal d.lgs. 27 gennaio 2012, n. 19, il Consiglio svolge altresì la funzione di presidio della qualità delle attività didattiche.

3. Del CCS può far parte una rappresentanza degli studenti, eletta, per un biennio e in numero pari al 15 per cento dello stesso CCS. I rappresentanti dovranno:

- a) Essere portavoce dell'intera classe e non di un singolo studente.
- b) Essere referenti del Direttore per la diffusione di comunicazioni organizzative riguardanti la didattica e/o il tirocinio.

4. Il Segretario verbalizzante del CCS è scelto dal Presidente tra i professori di ruolo facenti parte del Consiglio; nello svolgimento del proprio compito potrà farsi assistere, sentito il Presidente, da uno dei ricercatori presenti facenti parte del Consiglio stesso. Gli atti del CCS sono pubblici. I verbali delle sedute del CCS, a firma del Presidente o di chi ne abbia fatto le veci, e del Segretario verbalizzante, sono conservati a cura del Presidente che ne trasmette copia al Preside della Facoltà.

Art. 10 - Attività formative a scelta dello studente

La Commissione Didattica organizza l'offerta di attività didattiche opzionali, realizzabili con lezioni, fra i quali lo studente esercita la propria personale opzione, fino al conseguimento di un numero complessivo di 6 CFU. Le attività formative a scelta dello studente si concludono con una valutazione, in quanto tale esame concorre al completamento delle certificazioni di profitto requisito per accedere all'esame finale.

Il calendario e l'elenco delle attività didattiche elettive sono comunicate all'inizio delle attività didattiche.

Art. 11 - Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)

I seminari sono un'attività didattica che si propone di affrontare una tematica con un approccio interdisciplinare ed è svolta di norma in copresenza di più docenti, anche di settori SSD diversi

E' prevista la partecipazione degli studenti del II e III anno, la richiesta di partecipazione verrà inviata a tutti con una e mail.

I Laboratori professionali:

Il Decreto Interministeriale del febbraio 2009 prevede 3 CFU da dedicare ai laboratori professionali dello specifico SSD del profilo finalizzandoli a potenziare la preparazione professionalizzante e pertinente al profilo. La progettazione, gestione formativa e certificazione delle attività didattiche di laboratorio professionale sono affidate ad un tutor/docente del corso che si avvale della collaborazione di professionisti esperti nelle specifiche competenze professionali.

Art. 12 – Eventuali obblighi di frequenza, propedeuticità o sbarramenti

a) Frequenza

La frequenza dell'attività formativa è obbligatoria ed è verificata dai Docenti, i quali non ammettono lo studente all'esame qualora le frequenze alle attività formative dell'insegnamento integrato siano inferiori al 75%.

Lo studente che, nel corso dell'anno accademico, non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza ad almeno il 75% delle ore previste per ciascun insegnamento integrato o che non abbia assolto l'impegno del tirocinio - sia rispetto alla frequenza, sia al conseguimento degli obiettivi formativi stabiliti - è iscritto, nel successivo anno accademico, anche in soprannumero, come ripetente, con l'obbligo di frequenza dei corsi e del tirocinio, per i quali non abbia ottenuto l'attestazione.

b) Sbarramenti

Si rimanda al più recente aggiornamento in vigore del regolamento didattico di facoltà

c) Propedeuticità

C.I. Tecniche della Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusionazione Cardiovascolare 1 propedeutico per il 2

C.I. Tecniche della Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusionazione Cardiovascolare 2 propedeutico per il 3

C.I. Tecniche della Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusionazione Cardiovascolare 3 propedeutico per il 4

C.I. Tecniche della Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusionazione Cardiovascolare 4 propedeutico per il 5

Tirocinio 1 propedeutico per il 2

Tirocinio 2 propedeutico per il 3

Art. 13 - Riconoscimento dei crediti acquisiti in altri corsi di studio

Il collegio didattico è competente per il riconoscimento e la convalida dei crediti conseguiti dallo studente in attività didattiche ed esperienze di tirocinio pregresse.

Lo studente dovrà presentare richiesta di riconoscimento crediti presso la Segreteria Didattica, accompagnata da dettagliata documentazione, che certifichi gli esami svolti con relativo voto ottenuto, i crediti maturati e il relativo SSD nonché i programmi sostenuti.

Il collegio didattico valuterà, in base alla documentazione, i crediti acquisiti, le equipollenze tra le attività svolte e quelle previste dal Corso di Studi, e proporrà, quindi, le eventuali integrazioni per il raggiungimento dei crediti previsti per ogni singola attività.

In caso di attività per le quali non sia previsto il riferimento a un SSD specifico, il collegio didattico valuterà caso per caso il contenuto delle attività formative e la loro coerenza con gli obiettivi del corso di studio, valutando la quantità dei crediti acquisiti che possono essere riconosciuti nell'ambito delle attività formative previste nel Corso di Studio.

Per l'insegnamento di Lingua Inglese L-Lin/12 e Informatica Inf/01 la votazione sarà espressa con l' idoneità. Per gli altri insegnamenti la votazione sarà la stessa ottenuta nel pregresso corso di laurea.

Art. 14 - Studenti part time

Con riferimento alle disposizioni contenute nel D.R. 1139-2007 del 19 aprile 2007 recante il "Regolamento per gli studenti impegnati a tempo parziale" il Corso di Laurea in Tecniche di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusionazione Cardiovascolare non prevede di accogliere studenti impegnati a tempo parziale.

Art. 15 - Ricevimento degli studenti

I docenti attuano ricevimento studenti su appuntamento o secondo le modalità comunicate nel programma di insegnamento pubblicato su sito web d'Ateneo. Per la richiesta di appuntamento con i docenti potrà essere utilizzata l'email istituzionale e/o personale comunicata dal docente stesso.

Art. 16– Esami di profitto e Commissioni esami di profitto

Requisiti di accesso

*LA FREQUENZA AD ALMENO IL 75% DELLE LEZIONI
ESSERE IN REGOLA CON LA PROPEDEUTICITÀ ESAMI
ESSERE IN REGOLA CON IL PAGAMENTO DELLE TASSE
UNIVERSITARIE*

1. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono attribuiti allo studente previo superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze acquisite, stabilita nel regolamento didattico di corso.

2. I regolamenti didattici di corso di studio stabiliscono la composizione della commissione preposta a un esame di profitto, indicando il numero dei componenti, comunque non inferiore a due. Le commissioni d'esame, comprensive dei componenti supplenti, sono stabilite dal consiglio di corso di studio, su proposta del Presidente. Per motivi d'urgenza, il Presidente del CdS può integrare la commissione, portando a ratifica la decisione nella successiva riunione del Consiglio del Corso di Studio. Ove possibile, la commissione è composta da personale docente o cultori della materia che svolge attività didattiche nel corso di studio medesimo e in settori scientifico disciplinari affini a quello dell'insegnamento. Quando gli esami di profitto prevedano anche prove di esame integrate per più insegnamenti o per moduli coordinati, i docenti titolari degli insegnamenti o di moduli coordinati concorrono alla valutazione complessiva del profitto dello studente.

3. I docenti titolari dei vari insegnamenti, prima dell'inizio dell'anno accademico, entro il 1° settembre, dovranno inviare una proposta di programma del corso di studi o confermare quello dell'anno precedente. In assenza di una conferma, verrà considerato il programma dell'anno precedente. Nell'ottica di un progressivo adeguamento dei programmi didattici a nuove esigenze formative del corso di studio, pur nel rispetto dell'autonomia didattica dei singoli docenti, il consiglio del corso di laurea, su proposta del Direttore didattico e/o del Presidente del corso di laurea, potrà richiedere un adeguamento del programma stesso anche allo scopo di evitare sovrapposizioni di tematiche e di argomenti. I docenti dovranno anche comunicare un indirizzo email da fornire agli studenti per le richieste di chiarimento e di ricevimento.

4. Nel rispetto della Carta dei diritti delle studentesse e degli studenti, sulla base del regolamento generale didattico della facoltà di Medicina e Chirurgia:

a) le sessioni di appello, saranno 3 per anno accademico e non potranno essere fissate durante il periodo delle lezioni;

b) il numero annuale di appelli saranno 2 per sessione. Tuttavia il numero annuale di appelli può essere elevato ulteriormente per gli studenti fuori corso e in mobilità internazionale. Le date relative, da fissarsi tenendo conto delle specifiche esigenze didattiche e delle eventuali propedeuticità, sono comunque stabilite all'inizio dell'anno accademico. Le date degli esami relativi al medesimo anno di studio non possono essere coincidenti.

c) le modalità di determinazione del calendario degli esami di profitto e delle prove di verifica.

5. Ciascuno degli insegnamenti previsti nel piano didattico del Corso di Laurea in Tecniche di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusione Cardiovascolare si conclude con un esame, che lo studente sostiene negli appelli previsti dal calendario accademico, alla presenza di almeno due docenti del Corso Integrato (C.I, o da supplenti da loro nominati, e presieduta, di norma, dal Coordinatore del C I).

La Commissione formula il proprio giudizio attraverso un voto espresso in trentesimi. L'esame si intende positivamente superato con una valutazione compresa tra un minimo di 18 fino ad un massimo di 30/30mi, cui

può essere aggiunta la lode. Il superamento dell'esame comporta l'attribuzione dei crediti relativi all'insegnamento.

La commissione dovrà essere composta da almeno due docenti affinché l'esame possa essere svolto nella data di appello e perché possa essere considerato valido.

Le prove possono essere scritte, pratiche od orali, oppure prevedere più di una tra tali modalità. Le prove scritte sono messe a disposizione degli interessati dopo la valutazione. Le prove orali sono pubbliche.

La valutazione finale, espressa in trentesimi, è individuale. Essa è ritenuta positiva se superiore o uguale a 18/30. Qualora si raggiunga il punteggio massimo, la commissione d'esame può, a giudizio unanime, attribuire la lode.

6. Le date degli esami di profitto non possono essere anticipate rispetto alle date pubblicizzate. A eventuali motivate posticipazioni deve essere garantita adeguata e tempestiva pubblicità e piena compatibilità con il calendario delle attività dei corsi di studio.

7. Per sostenere un esame di profitto, necessariamente e preliminarmente inserito nel piano di studi, lo studente deve risultare in regola con le norme relative all'iscrizione, con le eventuali propedeuticità del corso di studi e con l'accertamento della frequenza, se obbligatoria.

8. Trascorso dalla prima iscrizione di uno studente al corso di laurea il doppio della durata normale del corso, o il quadruplo per studenti a tempo parziale, senza il conseguimento del titolo corrispondente, il coordinatore del corso può disporre una verifica dello stato di studente, ai sensi dell'art. 5, comma 6, del d.m. n. 270/2004. Tale verifica può comportare la valutazione della non obsolescenza di conoscenze, abilità e competenze già acquisite e, in caso di esito non positivo, la richiesta di seguire opportuni percorsi di riqualificazione.

Gli esami nella sessione ordinaria prevedono due appelli, nella sessione straordinaria un unico appello.

Si richiede la presenza dei docenti nelle date di appello, anche in previsione di esoneri già svolti, per completare il proprio esame.

La valutazione certificativa annuale del tirocinio è disciplinata nel successivo art. 17.

Il mese prima di ogni sessione di esame la segreteria didattica aprirà le prenotazioni esame sulla piattaforma online delphi uniroma2 e sarà cura della segreteria didattica comunicarlo agli studenti, i quali dovranno, per poter sostenere l'esame, obbligatoriamente prenotarsi. Non saranno prese in considerazione le prenotazioni mediante altre forme e oltre la data di scadenza.

Art. 17 – Tirocinio Professionale

A) Finalità del Tirocinio

Le attività di tirocinio sono finalizzate a far acquisire allo studente competenze specifiche d'interesse professionale.

Il tirocinio professionale comprende:

- sessioni tutoriali che preparano lo studente all'esperienza;
- esercitazioni e simulazioni in cui si sviluppano le abilità tecniche, relazionali e metodologiche in situazione protetta prima o durante la sperimentazione nei contesti reali;
- esperienze dirette sul campo con supervisione;
- sessioni tutoriali e feedback costanti;
- compiti didattici elaborati e approfondimenti scritti specifici e mandati di studio guidato.

I tutor presenti all'interno del PTV o nelle sedi esterne della rete formativa vengono nominati all'inizio dell'anno accademico.

Alla fine dell'anno accademico, i migliori studenti del I e II anno avranno la possibilità di partecipare gratuitamente ad un congresso attinente alla professione. Il migliore studente del III anno avrà la possibilità di effettuare uno stage formativo postlaurea presso aziende e/o centri di cardiocirurgia italiani e/o stranieri.

REGOLAMENTO DIDATTICO

Ai fini della graduatoria di merito, potranno essere sottoposti a tale valutazione coloro che avranno i seguenti requisiti:

- a) votazione media $\geq 28/30$
- b) votazione dell'esame di tirocinio $\geq 28/30$
- c) frequenza $> 90\%$ (lezioni e tirocinio)

Sarà anche presa in considerazione la scheda di valutazione tirocinio già in uso .

B) Il Direttore Didattico

La responsabilità della progettazione e del coordinamento delle attività di tirocinio sono affidate al Direttore Didattico che assicura l'integrazione tra gli insegnamenti teorici e il tirocinio, favorisce la conformità degli insegnamenti professionali agli standard di competenza definiti e dirige i Tutor Professionali. Deve essere scelto tra i docenti del Collegio Didattico e appartenente allo stesso profilo professionale del Corso di Laurea; deve essere in possesso della Laurea Specialistica o Magistrale della rispettiva classe, o, in via transitoria, della massima qualificazione professionale e formativa.

L'incarico ha durata triennale.

Le competenze del Direttore della didattica professionale sono:

- programmare e gestire le attività di tirocinio considerando i criteri formativi, organizzativi e clinici dei servizi, nonché le linee di indirizzo degli organi universitari e professionali;
- coordinare la progettazione, gestione e valutazione delle attività didattiche professionalizzanti avvalendosi per il tirocinio e i laboratori di tutor dedicati e/o dei servizi;
- coordinare i docenti dei moduli di area professionale promovendo la loro integrazione con gli insegnamenti teorici assicurando la pertinenza formativa agli specifici profili professionali;
- gestire l'inserimento e lo sviluppo formativo dei tutor assegnati;
- gestire le risorse assegnate alla struttura in cui ha sede il Corso di Laurea;

C) Sistema di Tutorato Clinico

La supervisione dello studente durante l'esperienza di tirocinio è garantita da un sistema di tutorato con competenze professionali; collabora all'organizzazione e gestione dei tirocini l'esperienza pratica con la teoria appresa.

D) La valutazione delle competenze acquisite in tirocinio

Le esperienze di tirocinio devono essere progettate, valutate e documentate nel percorso dello studente. Durante ogni esperienza di tirocinio lo studente riceve valutazioni formative sui suoi progressi sia attraverso colloqui che schede di valutazione.

Al termine di ciascun anno di corso viene effettuata una valutazione certificativa per accertare i livelli raggiunti dallo studente nello sviluppo delle competenze professionali attese. Tale valutazione è la sintesi delle valutazioni formative via via documentate durante l'anno di corso, il profitto raggiunto con prove applicative ed esami simulati.

La valutazione annuale è certificata da una Commissione presieduta dal Direttore Didattico e da un Tutor Clinico.

La valutazione certificativa del tirocinio sarà espressa in trentesimi in base al livello di raggiungimento degli obiettivi. Verrà registrato come "respinto" quando lo studente durante il percorso o alla fine del tirocinio non ha raggiunto livelli sufficienti negli obiettivi formativi.

ORARIO E TURNAZIONE

1. I turni programmati dovranno essere rispettati sia nell'orario che nella turnazione. Si possono apportare variazioni solo in casi eccezionali e motivati, se preventivamente concordate con il Direttore Didattico. In caso di turnazione o orario non concordato le ore di tirocinio non saranno conteggiate.

2. Non saranno ammessi a tirocinio gli studenti che si presenteranno in ritardo rispetto all'orario programmato.

REGOLAMENTO DIDATTICO

3. Qualsiasi assenza per malattia dovrà essere giustificata da certificato medico. Il rientro al tirocinio dopo cinque o più turni di assenza è subordinato al Regolamento Interno e alla presentazione, presso la segreteria didattica, del certificato del Medico attestante l' idoneità alla ripresa delle attività di tirocinio.

4. Lo studente che non abbia superato tutti gli esami del 1° anno non può iniziare le ore di tirocinio del 3° anno di corso.

5. Non verranno riconosciute le ore di tirocinio svolte dallo studente che interrompe per un anno la frequenza al corso e che non ha sostenuto l' esame di tirocinio.

6. Nel caso di interruzione della frequenza per due o più anni accademici, lo studente dovrà ripetere obbligatoriamente il tirocinio già effettuato. Il tirocinio dovrà essere svolto in periodi di sospensione delle attività formative degli studenti in corso previo accordo con il Direttore Didattico.

7. L' orario di tirocinio sarà inviato dal direttore didattico via email a tutti gli studenti all' inizio dell' anno accademico.

FOGLI FIRMA attestanti le ore di tirocinio svolte:

1. Lo studente deve consegnare il libretto tirocinio, per l' accesso alla prenotazione dell' esame presso la segreteria didattica entro e non oltre il 30 settembre di ogni anno. Per permettere il calcolo presenza. Non saranno accettate altre modalità di consegna e di termini oltre la data stabilita. (30 settembre).

E) Prerequisiti di accesso all' esame di tirocinio

Requisiti di accesso

**LA FREQUENZA AD ALMENO IL 75% DEL TIROCINIO
ESSERE IN REGOLA CON LA PROPEDEUTICITÀ ESAMI**

Il Direttore Didattico ammette all' esame di tirocinio previsto per l' anno di corso gli studenti che abbiano frequentato regolarmente almeno il 75% delle ore previste assegnate alla frequenza dello stesso.

F) Assenze dal tirocinio

1. Le attività formative professionalizzanti non svolte nel corso dell' anno potranno essere recuperate esclusivamente durante il mese di agosto ed in ogni caso esclusivamente nei periodi.
2. Lo studente che si assenta dal tirocinio per periodi lunghi – per gravi e giustificati motivi – deve concordare con il Direttore Didattico un piano di recupero personalizzato.
3. Lo studente è tenuto a documentare le ore di presenza del tirocinio sul libretto, farlo controllare e controfirmare dal tutor.

G) Sospensione dal tirocinio

Le motivazioni che possono portare alla sospensione dal tirocinio sono le seguenti:

Motivazioni legate allo studente

1. studente potenzialmente pericoloso per la sicurezza degli utenti/tecnologia
2. studente che frequenta il tirocinio in modo discontinuo

Altre motivazioni

1. stato di gravidanza nel rispetto della normativa vigente

Art. 18 Richiesta Tesi

1. All'inizio del 3 anno Accademico, entro il mese di Dicembre sarà programmato un incontro di orientamento alla Tesi.

In tale Sede:

1. gli studenti dovranno, entro la prima decade di Gennaio dell'Anno Accademico in corso, in data che sarà successivamente comunicata, presentare alla segreteria il modulo di "proposta tesi" in cui, segnalare in quale sessione di Tesi intendono laurearsi, l'argomento e/o titolo di tesi, ed eventuali relatori individuati previa richiesta effettuata ai vari docenti del Corso di Studi.

2. gli studenti che hanno previsto di laurearsi nella sessione di Novembre dovranno entro il 30 marzo presentare alla Segreteria il progetto tesi contenente :

Situazione esami e la dove ci sia necessità, autocertificazione:

- _ gli esami sostenuti ma non convalidati
- _ gli esami da sostenere

- a .titolo della tesi (concordato con il correlatore)
- b. sintesi del progetto tesi
- c. indice provvisorio della tesi (concordato con il correlatore)

NB: gli studenti che intendono laurearsi nella sessione di Marzo dovranno presentare il progetto tesi contenente i dati sopraelencati entro il 30 Giugno.

Tale documentazione è finalizzata esclusivamente ai rapporti con la Segreteria Didattica di Sede (**Iter amministrativo**)

Art. 19 – Prova finale

Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano degli studi, compresi quelli relativi all'attività di tirocinio ed essere in regola con il versamento delle tasse e dei contributi.

La prova è organizzata, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, in tre sessioni.

La prova finale è pubblica. La votazione finale è espressa in centodecimi ed è ritenuta positiva quando supera o è uguale a 66/110. Qualora si raggiunga il punteggio massimo, la commissione esaminatrice può, a giudizio unanime, attribuire la lode.

Il Relatore deve essere un docente del Corso di studio, si possono avere 2 Relatori di settori scientifico disciplinari diversi.

Il Relatore può avvalersi della collaborazione di un correlatore. Il correlatore può essere:

- un docente universitario, di ruolo o a contratto, anche di un altro Ateneo ancorchè straniero o di altra istituzione facente parte della rete formativa (sede di attività formativa)
- un tutor del CCS;
- un cultore della materia o un esperto esterno.

Il nome del Correlatore può comparire sul frontespizio della tesi.

Scopo della tesi è quello di impegnare lo studente in un lavoro di formalizzazione, progettazione e di ricerca, che contribuisca sostanzialmente al completamento della sua formazione professionale e scientifica. Il contenuto della tesi deve essere inerente a tematiche o discipline strettamente correlate al profilo professionale e può avere anche carattere sperimentale.

La valutazione della tesi sarà basata sui seguenti criteri: livello di approfondimento del lavoro svolto, contributo critico del laureando, accuratezza della metodologia adottata per lo sviluppo della tematica.

REGOLAMENTO DIDATTICO

Il punteggio finale di Laurea è espresso in cento/decimi con eventuale lode.

La commissione di Laurea potrà attribuire ulteriori punti anche in base a:

- curriculum 100% frequenza lezioni e tirocinio;
- presenza di eventuali lodi ottenute negli esami sostenuti;
- laurea entro i termini della durata normale del corso

Le prove finali per il conseguimento della laurea relative a ciascun anno accademico devono svolgersi entro il mese di maggio dell'anno accademico successivo; entro tale data possono essere sostenute dagli studenti iscritti all'anno accademico precedente senza necessità di nuova iscrizione.

Per il Corso di Laurea in Tecniche di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusione Cardiovascolare, la prova finale, ai sensi della normativa vigente, si compone di:

- a) una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
- b) redazione di un elaborato di una tesi e sua dissertazione.

La prova è organizzata, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, in due sessioni definite a livello nazionale. La prima, di norma, nel periodo ottobre-novembre e la seconda in marzo-aprile.

I titoli di laurea e di laurea magistrale sono conseguiti con il superamento della prova finale del relativo corso di studio. A coloro che conseguono la laurea compete la qualifica accademica di dottore. A coloro che conseguono la laurea magistrale compete la qualifica accademica di dottore magistrale.

La scadenza per la presentazione della domanda di laurea e relativa documentazione è indicata sul sito della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo

Art. 20 - Composizione e funzionamento delle commissioni per la prova finale

Per la prova finale, del Corso di Laurea in Tecniche di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusione Cardiovascolare, la Commissione è composta, ai sensi dell'art. 7 comma 4 del Decreto Interministeriale 19/02/2009, da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del Consiglio di corso di laurea, e comprende almeno 2 membri designati dal Collegio professionale, ove esistente, ovvero dalle Associazioni professionali maggiormente rappresentative individuate secondo la normativa vigente. Le date delle sedute sono comunicate, con almeno trenta giorni di anticipo rispetto all'inizio della prima sessione, ai Ministeri dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali che possono inviare propri esperti, come rappresentanti, alle singole sessioni. Essi sovrintendono alla regolarità dell'esame. In caso di mancata designazione dei predetti componenti di nomina ministeriale, il Rettore può esercitare il potere sostitutivo.

Art. 21 – Auto Valutazione della didattica

Il Corso di Laurea in Tecniche della Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusione Cardiovascolare sottopone annualmente la propria attività didattica ad un processo di auto-valutazione, allo scopo di:

1. individuare e correggere le tendenze negative;
2. sviluppare e potenziare quelle positive;
3. permettere un confronto critico fra gli obiettivi prefissati, i progetti realizzati e i risultati raggiunti;
4. costruire uno strumento attraverso il quale introdurre azioni correttive e migliorative mediante una consapevole coinvolgimento degli organi responsabili.

L'analisi prende in esame i diversi momenti della gestione del Corso di Laurea (progettazione, erogazione e controllo) e monitora la qualità didattica e l'efficienza organizzativa con particolare riguardo alle seguenti dimensioni:

- Dimensione delle esigenze e degli obiettivi
- Dimensione dell'insegnamento, apprendimento e accertamento

REGOLAMENTO DIDATTICO

- Dimensione delle risorse e dei servizi
- Dimensione del sistema di gestione e di controllo

Il Corso di Laurea procede ad individuare il proprio Team per un ciclo di autovalutazione avente la medesima durata del Corso di Laurea in oggetto.

Il Team è composto da:

- tre docenti afferenti al Corso di Studi;
- uno studente designato dai rappresentanti degli studenti nell'organo di governo della struttura didattica competente;
- un tecnico-amministrativo, individuato fra il personale della struttura didattica

Il Team ha il compito di espletare la procedura di autovalutazione, applicando, al termine dell'anno accademico di riferimento, lo schema operativo previsto dal modello e redigendo il relativo Rapporto di Autovalutazione (RAV). In tale attività essi vengono coordinati dal Comitato di Ateneo per l'autovalutazione delle attività didattiche.